

Sbarchi. Il 2022 si chiude con l'arrivo di 104 mila migranti. Il 2023 si apre con 1651 sbarcate arrivate in tre giorni.

Il nuovo regolamento sulle ONG non sembra per ora influire sul flusso degli arrivi dall'Africa.

(di Beppe Casucci) - Roma, 04 gennaio 2023 - E' appena entrato in vigore ieri il [decreto legge 2023/01](#) "per la gestione dei flussi migratori", con il proposito di mettere freno ed ordine alle attività di soccorso dei natanti dei migranti in difficoltà, ma per ora non sembra che questo rappresenti un freno agli arrivi di barche, barchini e gommoni dal Nord Africa. Lo si desume dai dati del "[cruscotto statistico](#)" curato dal Dipartimento Libertà Civili ed Immigrazione del Viminale che pubblica un conteggio giornaliero degli arrivi registrati nel Mediterraneo.

Il 2022 si è chiuso con un conteggio che ha superato le 104 mila unità, l'80% maggiore che nel 2021 ed addirittura il triplo rispetto al 2020. I primi tre giorni del 2023, comunque, registrano ben 1.651 arrivi, rispetto ai 116 degli stessi giorni nel 2022 e quota zero del 2021. La comparazione naturalmente non è di per sé significativa, in quanto gli arrivi dipendono da molti fattori (condizioni climatiche, mare agitato o meno, attività degli scafisti, ecc.). Nondimeno colpisce il fatto che l'entrata in vigore del "decreto sulle ONG", coincida con un (non si sa se accidentale) aumento degli arrivi.

Il provvedimento punta a fare una sintesi tra l'esigenza di assicurare l'incolumità delle persone recuperate in mare e quella di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica. E delinea inoltre un "codice di condotta": stop al trasbordo dei naufraghi e ai soccorsi multipli (a meno che non siano richiesti dalle autorità della zona Sar). Obbligo di chiedere il porto di sbarco all'Italia immediatamente dopo aver effettuato il primo salvataggio, possibilità per i migranti di chiedere asilo direttamente a bordo delle navi straniere e non nel Paese di primo approdo. Le ong devono chiedere "nell'immediatezza dell'evento l'assegnazione del porto di sbarco" che, si legge nella norma, deve essere "raggiunto senza ritardo per il completamento dell'intervento di soccorso".

Da parte di molti esperti si sottolinea come, nel segnalare il passaggio ai "soccorsi selettivi per decreto" si incorra nella violazione del «valore primario della salvaguardia della vita umana, affermato dalle Convenzioni internazionali, dai Regolamenti europei, ed anche dal Protocollo addizionale contro il traffico di esseri umani, approvato nel 2000 a Palermo con la Convenzione Onu contro il crimine transnazionale», come ripete da tempo anche ASGI, l'associazione studi giuridici sull'immigrazione.

Per tornare ai dati sugli arrivi va segnalato che i primi due Paesi per quantità di arrivi (Egitto 20.509 e Tunisia 18.129), sommano oltre un terzo degli arrivi totali. Segue il Bangladesh (con 14.932 migranti sbarcati), la Siria (8.594) e l'Afghanistan (7.241). Solo dal sesto posto in ordine di arrivi compaiono paesi Subsahariani, come la Costa D'avorio (5.882), Guinea (4.430), Eritrea (2.099).

Va segnalato, infine, un aumento degli arrivi anche tra i minori stranieri non accompagnati (MSNA) che nel 2022 sono sbarcati nel numero di 12.687, contro i 10.053 dell'anno precedente ed i 4.687 del 2020.